



IN DIRETTA CON IL SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO DI PRAGA
E LA SUA MISSIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA



5/2024
SETTEMBRE
OTTOBRE

Amicizia MISSIONARIA



BAORO: L'ACQUA ATTINTA
DAL POZZO DELLA MISSIONE
FA PENSARE ALLA FRASE
DEL VANGELO:
"HO AVUTO SETE
E MI AVETE DATO DA BERE"
(MT 25,35)



Periodico bimestrale, non commerciale, d'informazione religiosa e promozione sociale in 7 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, ceco, tedesco e portoghese) gratuitamente spedita in 103 Paesi nel mondo agli amici delle Missioni dei Padri Carmelitani Scalzi.

Per informazioni rivolgersi a: PADRE DAVIDE SOLLAMI

MISSIONI CARMELITANE LIGURI

Santuario di Gesù Bambino di Praga

Piazzale S. Bambino, 1-16011 ARENZANO (GE)

Telefono: +39 010.912.66.51

WhatsApp: +39 348.7941619

e-mail: missioni@carmeloligure.it

https: www.amiciziamissionaria.it

Facebook: Amicizia Missionaria - Missioni Carmelitane in Centrafrica

Ringraziamo per la collaborazione offerta a questa edizione: Vera Baiardi, Cristina Carbotti e Marco Paravidino.



ARENZANO (ITALIA) SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO

Orario SS. Messe

Da lunedì a sabato:

S. Messe ore 8.00 | 9.30 | 11.00 | 17.00

Domenica e festivi:

S. Messe ore: 08.00 | 10.00 | 11.00 | 12.15 | 16.00 | 17.30 | 21 (solo estate)

Tutti i giorni

Ore 16.30 (festivo 17.00)

Adorazione e benedizione eucaristica

Festa mensile di Gesù Bambino:

ogni 25 del mese alle ore 16.00

Festa annuale di Gesù Bambino:

sabato 6 e domenica 7 settembre 2025

Telefono Santuario: +39 010.912.73.86

E-mail: santuario@gesubambino.org

Self-service del Pellegrino: ristorazione@gesubambino.org

Prenotazioni alloggio famiglie:

permottamentofamiglia@gesubambino.org



PRAGA (REPUBBLICA CECA) CHIESA DI GESÙ BAMBINO

Orario SS. Messe

Da lunedì a sabato:

ore 9.00: S. Messa in ceco

Giovedì:

ore 18.00: S. Messa in inglese

Sabato:

ore 18.00: S. Messa in spagnolo

Domenica:

ore 10.00: S. Messa in ceco

ore 12.00: S. Messa in inglese

ore 18.00: S. Messa in italiano

ore 19.00: S. Messa in ceco

Festa annuale di Gesù Bambino:

4 maggio 2025

Telefono: +420 257 533 646

www.pragjesu.cz - mail@pragjesu.cz

Direttore Responsabile: Padre Marco Francesco Gabula

Redazione: P. Davide Sollami

Grafica: V B Multimedia di Valentina Bocchino - Stampa: Fofolito Moggio, Villa Adriana (RM)

Edizione chiusa in redazione: 17 dicembre 2024

Edizione chiusa in tipografia: 17 dicembre 2024

N. iscrizione ROC 31934

Lettera di Padre Davide

Arenzano, 3 dicembre 2024, San Francesco Saverio

Cari Amici sempre vicini,

in questo giorno in cui la Chiesa celebra San Francesco Saverio, il grande missionario compatrono delle Missioni, il mio pensiero vola con gratitudine a ciascuno di voi che ci sostenete generosamente nel nostro impegno missionario. Francesco Saverio, testimone instancabile del Vangelo, percorse in lungo e in largo l'Asia, affrontando le difficoltà più grandi, ma sempre con lo sguardo fisso sul Signore e con il cuore colmo d'amore per le anime che cercava di salvare. Il suo spirito di audacia e dedizione, il suo coraggio nell'affrontare l'ignoto per annunciare la Buona Novella, ci ispira ancora oggi, a distanza di secoli.

La vita di San Francesco Saverio mi fa pensare immediatamente ai missionari che oggi sono impegnati in terre difficili, come quella della Repubblica Centrafricana. In quest'angolo d'Africa tanti testimoni della fede, pur nel sacrificio e nella precarietà, continuano a camminare per portare speranza e luce. Il Vangelo è il faro che guida chi abbraccia la missione, in qualsiasi parte del mondo si trovi. Il 29 settembre Bozoum era in festa per il santo patrono, San Michele Arcangelo. Cosa sarebbe la città senza la Parrocchia? Nata sulla collina, è un punto di riferimento per tutti, cattolici e non, bambini e adulti. La bella chiesa, le numerose aule scolastiche (con sempre più alunni), il dispensario medico, l'orfanotrofio, l'asilo, la banca di microcredito e il centro giovani sono Vangelo "concreto", ma soprattutto sacerdoti come P. Marco Poggi, mossi dalla passione non solo di annunciare ma di essere Vangelo "vivente", aprono il nostro cuore alla lode al Signore. A Baoro, P. Marcello Bartolomei chiede il necessario per i battesimi con l'entusiasmo del primo giorno di vita missionaria, lui che di anni in Centrafrica ne ha già fatti quaranta. A Bangui P. Stefano Molon si dedica alla natura con la stessa cura con cui segue spiritualmente i giovani. Quaglie, galline ovaio-



BOZOUM, 11 SETTEMBRE 2024: LA PARROCCHIA È UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTI



ARENZANO, 20 OTTOBRE 2024: 200 KG DI CASTAGNE ARROSTITE PER LA GIORNATA MISSIONARIA



ARENZANO, 23 NOVEMBRE 2024: GRANDE PARTECIPAZIONE PER LA PREPARAZIONE DEI PACCHI

le, conigli e alberi da frutta sembrano ascoltare la sua voce e ci ricorda come San Francesco predicasse agli uccelli. A Yolé, P. Francesco Palmieri ha il suo bel da fare con i seminaristi. A S. Elia, lo scorso 13 settembre, quattro giovani hanno ricevuto il nome religioso e l'abito carmelitano e il giorno seguente i quattro Novizi uscenti hanno fatto la prima Professione. Un passo importante che segna l'inizio di un cammino di dedizione al servizio di Dio. P. Marco Pesce, appena ha un minuto libero dai "suoi" Novizi, sogna un allevamento bovino perché la casa religiosa tragga sostentamento dal proprio lavoro. Come si fa a non sostenere questi confratelli, anche se da lontano? Per loro abbiamo organizzato tante iniziative.

Ad Arenzano, abbiamo aperto il mese di ottobre con un ospite d'eccezione: Mons. Aurelio Gazzera che alla Giornata Missionaria Carmelitana ha celebrato la Messa in Santuario e ha intrattenuto i presenti, nel teatro del Seminario, parlando della "nuova" Missione che Gesù Bambino gli ha affidato a Bangassou.

Il 20 ottobre, in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, si è svolta la tradizionale Castagnata al Santuario. I partecipanti hanno potuto gustare un'abbondante quantità di caldarroste, preparate con 200 kg di castagne arrostiti durante la giornata. Anche quest'iniziativa è stata un modo per raccogliere fondi, consolidando il legame tra la comunità locale e il Centrafrica.

L'impegno per sostenere le Missioni non si è fermato qui. Due container carichi di aiuti sono stati spediti via mare. Il primo è stato il gesto di Gabriele Silenzi, volontario di Genova, che ha voluto dedicare un container alla memoria del piccolo Elia, un bimbo

di soli tre anni che è volato in cielo dopo aver contratto la SEU (Sindrome Emolitica Uremica), conferendo al suo dono una carica emotiva e spirituale che ha unito tutti i partecipanti. Il lavoro di preparazione dei pacchi è stato un momento di grande partecipazione, con molti volontari che si sono uniti per stivare e sistemare gli aiuti. "Il Trenino di Elia" è partito carico di latte in polvere, materiale scolastico come quaderni e penne e articoli sanitari tra cui soprattutto disinfettante, garze e acqua ossigenata. Così, grazie alla generosità dei tanti che hanno contribuito a questo progetto, il viaggio dei container

non è solo un trasporto di beni materiali, ma anche un messaggio d'amore e speranza che attraversa i confini e arriva fino al cuore del Centrafrica. La comunità si è così unita attorno a Sonia e Marco, i genitori, non solo per contribuire alla causa con generosità, ma anche per celebrare la vita e la memoria di Elia in un'atmosfera di amicizia e gioia.

Queste iniziative sono un segno concreto dell'impegno verso chi

ha più bisogno, con il desiderio che il dolore possa trasformarsi in un'opportunità di crescita per molti bambini del Centrafrica. V'invito a continuare a camminare con noi in questa missione di speranza, sicuri che ogni passo fatto insieme è un passo verso il fratello che Gesù ci ha fatto incontrare.

Natale è sempre un'occasione speciale per riflettere su quanto il Padre ci ha donato. Ogni piccolo gesto di carità è un segno del grande amore di Dio. Su tutti voi, amici delle Missioni, che ci aiutate in questa opera, invoco la benedizione di Gesù Bambino!

p. Davide Silenzi

**"Il missionario,
dopo 40 anni in Africa,
chiede il necessario
per i battesimi
con l'entusiasmo
del primo giorno"**

In viaggio



Bangassou in diretta

Dal blog di P. Aurelio

Amici

Messaggio



Domenica 1 settembre, insieme a Mons. Aguirre, sono andato a Bandoufou, un villaggio a 25 km da Bangassou. La strada è discreta; ci siamo arrivati in meno di un'ora.

Qui abbiamo incontrato la comunità cristiana, altri fedeli dei villaggi vicini e abbiamo celebrato la Messa nella bella cappella. Bella, ma ormai piccola per una comunità in continua crescita.

Mentre stavo celebrando la Messa, ho pensato a cosa si potrebbe fare per ingrandire la cappella e offrire alla gente una chiesa grande.

Dopo la Messa abbiamo incontrato i candidati che chiedono di ricevere la Cresima, che faremo tra fine anno e inizio 2025, poi i rappresentanti di tutte le cappelle della zona, con i quali abbiamo fatto il punto della situazione. È stato interessante vedere il ruolo e l'opera di catechisti e consiglieri che cercano di rispondere alla "fame" di Dio che c'è nella gente.

A Bandoufou c'è anche una scuola, con più di duecentocinquanta bambini. C'è una scuola... è una parola grossa. Diciamo che ci sono i corsi, gli alunni e gli insegnanti, ma manca del tutto una struttura. I bambini frequentano la scuola sotto tre tettoie di paglia, seduti su un tronco.

Così ho preso le misure per vedere dove e come costruire una "vera" scuola.

Ma quando? E con quali soldi? La Provvidenza è grande!

Giovedì 5 settembre, sono partito da Bangassou con l'aereo, in direzione Bouar, dove rivedrò i miei confratelli carmelitani e celebrerò la Messa per l'inizio dell'anno scolastico nel Seminario di Yolé, in cui ho lavorato tra il 1992 e il 2003.

Mercoledì 11 settembre partirò per Roma, dove, dal 15 al 23, parteciperò ad una formazione organizzata per tutti i vescovi nominati quest'anno.

Vi racconterò!

I post di Amicizia

Questa piccola rubrica offre un collage di foto istantanee che ci permette di fare un tuffo nella vita quotidiana delle cinque missioni, annullando per un attimo le distanze che ci dividono e facendoci sentire parte della famiglia carmelitana.

Bozoum

Baoro

Yolé

S. Elia

Bangui



La processione
di San Michele Arcangelo,
patrono di Bozoum

Bozoum, 27 settembre 2024



I Prenovizi iniziano il nuovo
percorso di formazione
guidati da P. Aimé

Bangui, 1 ottobre 2024

Al termine del Noviziato,
quattro giovani professano
per la prima volta i voti

S. Elia, 14 settembre 2024



P. Arland Paterne
festeggia il 25° anniversario
della Professione
dei voti religiosi

Baoro, 15 settembre 2024



Il vecchio trattore
del Seminario è ripartito
per il lavoro nei campi

Yolé, 7 ottobre 2024



Dall'amore per la natura un vulcano di idee

L'impegno di P. Stefano Molon per lo sviluppo
in Centrafrica passa per l'agricoltura e l'allevamento

Se c'è una cosa che non manca a P. Stefano Molon è la volontà di tirarsi su le maniche per cercare una soluzione a ogni problema. Pragmatico e capace di elaborare una visione precisa per il Centrafrica, è anche molto determinato: così tanto da capire fin da piccolo che avrebbe dedicato la sua vita alla fede, e da imparare il sango ancor prima di andare in Repubblica Centrafricana. Grande appassionato di flora e fauna p. Stefano, che è missionario da trent'anni e attualmente vice priore e direttore della scuola agricola di Bangui, sta contribuendo attivamente all'espansione della scuola agricola di Bangui e crede fermamente che il Centrafrica possa risollevarsi grazie all'agricoltura e all'allevamento. Insomma, non si ferma mai ed è un vulcano di idee.

P. Stefano, qual è la sua storia?

Sono il secondo di cinque fratelli e ricordo che già da piccoli giocavamo a dire messa. La mia è una famiglia molto religiosa e quando avevo 11 anni ho partecipato a un campo vocazionale organizzato dal Santuario di Arenzano: da lì è nato il mio desiderio di entrare nella Chiesa. Ero convinto, ma dapprima i miei genitori mi hanno chiesto di aspettare, pensando che fossi troppo piccolo per una decisione del genere. Ho impiegato due anni per persuaderli e finalmente, a 13 anni, mi hanno fatto entrare in seminario. La mia vocazione ha aiutato anche loro, è stata un dono della Provvidenza: hanno iniziato a frequentare più assiduamente il Santuario e questo ambiente sano ha giovato a tutta la famiglia.

Ha dimostrato una grande determinazione. Era convinto anche di voler andare in Centrafrica?

Assolutamente sì: dalla terza media sono entrato a far parte del gruppo missionario del Seminario, poi quando

ero in terza liceo il Rettore, P. Domenico Rossi, è stato mandato in Centrafrica. Erano gli anni '70 e abbiamo iniziato a scriverci, lui ci mandava le ultime notizie, eravamo molto legati e il suo modo di descrivere la Missione, allora agli inizi, mi attirava. Dopo il Noviziato ho iniziato a studiare autonomamente il francese con l'intenzione di andare in Repubblica Centrafricana e prima di partire per lo stage pastorale, a Yolé, avevo già imparato un po' di sango, la lingua locale.

Poi cos'è successo?

Sono tornato in Italia per studiare Teologia e avrei dovuto passare un anno in Spagna ma sono stato richiamato in Centrafrica: a Yolé erano rimasti solo in due, c'era bisogno, dunque sono andato. Sono stato ordinato Diacono in Africa, a 24 anni, e li ho passati trent'anni della mia vita.

Trent'anni sono tanti: il Centrafrica, nel frattempo, è cambiato?

Forse sono cambiato io (dice ridendo, ndr). La cultura e il modo di pensare sono diversi rispetto all'Europa. La fede è semplice e genuina ma mancano le istituzioni. Le Missioni hanno

portato le scuole ma lo Stato arranca: d'altronde almeno dal 1997 in poi si conta una guerra dopo l'altra e questo clima favorisce la paura ma non la crescita. E dire che il Paese è fertile ma gli abitanti fanno la fame, ci sono troppi interessi internazionali e diverse potenze che sfruttano il territorio. Aggiungiamo che il Centrafrica non ha uno sbocco sul mare dunque tutti i prodotti di importazione devono passare attraverso diversi Stati e costano di più. Poi le strade sono inesistenti, il territorio è grande il doppio dell'Italia ma la popolazione è di appena cinque milioni di abitanti. È un quadro molto complesso ma cerchiamo di darci da fare: ai centrafricani per lo sviluppo servono

*"Ci siamo dati
obiettivi ambiziosi
ma possibili
se si creano sinergie"*



BAORO, 10 MARZO 2023: UN MOMENTO DI PREGHIERA INSIEME A P. STEFANO



BANGUI, 16 MARZO 2024: ALLA SCUOLA AGRICOLA P. STEFANO HA POTENZIATO LA FORMAZIONE PRATICA

scuola, sanità, formazione, aiuto per l'agricoltura e per l'allevamento.

E proprio su agricoltura e allevamento lei si è impegnato molto, giusto?

Sì, ho sempre nutrito un grande amore per la natura: da piccolo portavo in casa gatti, cocorite, criceti, anatroccoli. I miei genitori non erano molto contenti ma io mi divertivo. Poi in Seminario P. Anastasio mi ha scelto come giardiniere, ho imparato da lui e da altri frati esperti di botanica e mi sono appassionato anche alle piante.

In Centrafrica di cosa si sta occupando?

In Centrafrica mi sto occupando della Scuola Agricola a Bangui: credo che questo tipo di formazione sia indispensabile per dare ai centrafricani uno stimolo imprenditoriale che possa risollevarne l'economia del Paese. Quando sono arrivato alla Scuola Agricola mi sono reso conto che la formazione era molto teorica e poco pratica: dunque ho voluto ampliare l'orto e creare un frutteto formando ex studenti e facendoli diventare collaboratori a tutti gli effetti. Abbiamo potenziato l'allevamento passando da sessanta a centotrenta mucche selezionando la

razza migliore per il latte e da pochi mesi abbiamo iniziato la produzione di formaggio e yogurt. In più mi sto informando sulla permacoltura e l'agricoltura biologica: è nostra intenzione creare pascoli dove ora c'è un'area di vecchie palme e anche migliorare la selezione della razza delle mucche. Sono obiettivi ambiziosi ma possibili se si creano sinergie: a Bangui ad esempio c'è un birrifico e il residuo della produzione, con i cereali, non viene più buttato via: va alle nostre mucche.

Insomma, il cambiamento in Centrafrica è possibile?

Ho fiducia nel futuro e la scuola agricola che stiamo sviluppando sarà un esempio per il Paese, ma c'è ancora molto lavoro da fare. La fede tuttavia porta i suoi frutti e vediamo quotidianamente che le persone si emancipano, iniziano a guardare al futuro con speranza, non sono più schiave della superstizione e della paura. Io ho 61 anni, sto lavorando per trasmettere le competenze che ho acquisito e per passare il testimone: è questo il mio modo di evangelizzare.

Valentina Bocchino, giornalista

Padre Norberto torna finalmente in Missione

9 gennaio 2025, una data importante per P. Norberto Pozzi. Quel giorno infatti salirà nuovamente su un aereo per tornare in Centrafrica, nella "sua" Bozoum. Sono trascorsi quasi due anni da quando è stato costretto a lasciare la terra di missione per curare le gravi ferite causate dall'esplosione di una bomba, piazzata dai banditi lungo la strada che portava a un villaggio. Un episodio drammatico che ha stravolto la sua vita e che gli è costato l'amputazione di un piede. Ora però è pronto a ritornare e a riprendere in mano ciò che ha dovuto lasciare improvvisamente quel 10 febbraio 2022. I villaggi dove ha svolto per tanti anni il suo ministero sacerdotale lo aspettano per accoglierlo con un grande abbraccio. Tutto è pronto: i bagagli, il biglietto aereo, ma soprattutto il cuore. Grazie a tutti voi che l'avete accompagnato con la preghiera e sostenuto durante le cure e la convalescenza. Non ci resta che augurarli: buon viaggio, P. Norberto!



Bozoum, io avrò cura di te

L'esperienza di Francesco, infermiere, al dispensario della missione



Sono le 5.30 del mattino e nella Missione del Carmel di Bangui l'aria è ancora fresca come quella delle innumerevoli albe viste dalla terrazza della missione di Bozoum. Il caldo afoso delle giornate di Bangui deve ancora farsi spazio tra la polvere della città e io mi ritrovo qui a cercar di tirare le somme di quanto vissuto in queste sette settimane. Più facile a dirsi che a scriversi. Ci vorrà altrettanto tempo per elaborare a fondo e comprendere il senso e le motivazioni di quanto provato, visto e ascoltato. Così a caldo si può solo descrivere quanto vissuto, il tempo delle riflessioni deve ancora arrivare. Questi ricordi sono ancora troppo freschi per essere ri-assaporati nella loro interezza, il loro gusto deve ancora formarsi, maturare e assumere la complessità che gli appartiene, prima di essere condiviso.

Per me non era la prima volta in Africa, ma l'impatto con la realtà di Bozoum è stato comunque forte. Le prime settimane al dispensario lo sono state altrettanto. Il numero di persone viste ogni giorno, durante il primo mese ci ha messo veramente alla prova. Quasi cinquanta persone nuove ogni giorno, a cui si sono andati aggiungendo tutti quei pazienti che regolarmente il lunedì, mercoledì e venerdì ritornavano per le medicazioni delle loro piaghe. Solo pochissime di queste sono completamente guarite

prima della nostra partenza, ma quell'incontro ogni settimana è stato l'occasione per far capire loro l'importanza della cura, del tempo necessario per ottenere una guarigione, che non può mai essere istantanea. Il ritorno regolare di questi pazienti era gratificante, ma allo stesso tempo caricava della responsabilità, della fiducia e del tempo prezioso che queste persone stavano riponendo in noi.

Come dimenticarsi del giovane Bernard, che con le sue ferite di kalashnikov sulla schiena e i suoi abiti

sporchi aveva lo sguardo di chi è consapevole che in una miniera alla ricerca d'oro non avrebbe trovato il suo futuro, ma quella al momento era l'unica soluzione per sopravvivere.

Elsie, che ci ha disarmato, mostrandoci una forza, una sopportazione e una dignità senza eguali nel vivere il dolore. Così timida e silenziosa, che quando è ritornata da noi, guarita, con un semplice

ed inatteso abbraccio ha saputo trasmetterci tutto il suo amore.

La piccolissima Chlara che con la sua giovane mamma ha rappresentato l'esempio tangibile della difficoltà del prendersi cura di un figlio quando non si hanno risorse e l'accesso alle cure sanitarie non è disponibile. Come poter giudicare una mamma che si affida a ciò che ha per non vivere il peso dell'impotenza e dell'inazione?

*"Il nostro impegno
e aiuto
nei confronti
di queste persone
è giusto e doveroso"*

E infine i miei compagni di viaggio con i quali ho parlato, passeggiato, condiviso momenti di divertimento e provato il disagio e l'imbarazzo di rispondere alle domande su come fosse la vita in Italia e per quale motivo mi trovassi lì. È stato difficile dover spiegare ai bambini e ai ragazzi centrafricani che non potevano tornare con me in Italia e che anche potendo non sarebbe stato così semplice.

È stato complicato spiegare loro cos'è una vacanza dopo aver sentito il racconto di chi è dovuto scappare dal lavoro in miniera perché malmenato dai ribelli che richiedevano un vero e proprio pizzo per

poter lavorare.

Se c'è una cosa che ho capito è che il nostro impegno e aiuto nei confronti di queste persone è giusto e doveroso.

Un peso di cui dobbiamo farci carico come pegno per ciò che abbiamo e che direttamente o indirettamente ha tratto e tutt'ora trae beneficio dalle risorse di quel Paese.

Non devono essere la pena o la compassione a muoverci, ma la consapevolezza di un privilegio che dev'essere condiviso.

Francesco Musso, infermiere



9 SETTEMBRE 2024: FRANCESCO HA CURATO TANTE FAMIGLIE AL DISPENSARIO



12 SETTEMBRE 2024: MAMME CON BAMBINI IN ATTESA DI RICEVERE LE VISITE MEDICHE

Missione in festa

Un appuntamento ormai consolidato quello del primo sabato di ottobre. Tanti gli amici delle Missioni che hanno partecipato anche quest'anno alla "Giornata Missionaria Carmelitana" che si è tenuta sabato 5 ottobre.

La giornata ha avuto inizio con la celebrazione della S. Messa presieduta da Mons. Aurelio Gazzera, P. Federico Trincherò, P. Anastasio Roggero, P. Norberto Pozzi, P. Davide Sollami, P. Marco Pesce e P. Jeannot - Marie Souama. A seguire, il consueto incontro nell'auditorium del Santuario di Gesù Bambino di Praga, ha permesso ai tanti amici presenti, di vedere quello che i missionari stanno realizzando. Non sono mancati momenti emozionanti uno fra tutti l'annuncio che P. Norberto Pozzi tornerà in Centrafrica a gennaio. Come ogni anno, è stato consegnato il premio "Cuore d'Africa - Gesù Bambino di Praga" giunto alla sua 9ª edizione, che quest'anno è stato assegnato a Pina Paziienza che da oltre vent'anni ha dedicato il suo cuore alle Missioni, recandosi in prima persona in Centrafrica, portando aiuti, ma anche speranza che hanno toccato innumerevoli vite. Il suo impegno nel volontariato è un esempio luminoso di dedizione e altruismo. Ci sono state anche delle menzioni speciali a volontari che hanno messo a servizio delle Missioni le loro competenze e professionalità. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato e reso ancora più bella questa giornata.



Sostieni la missione

Dai pascoli al latte

Progetto alimentare per Sant'Elia



Dopo le galline ovaiole, i polli da carne, i conigli, le anatre e i tacchini, vogliamo fare un passo avanti: allevare bovini.

Lo scopo di questo progetto è quello di rifornire la comunità di carne, latte e suoi derivati prodotti da noi stessi e aperti alla vendita a terzi.

Le uova e i polli da carne hanno dato un buon rendimento, ora pensiamo che le mucche possano fare ancora di più.

Attraverso queste attività agropastorali vogliamo dare innanzitutto una testimonianza di impegno lavorativo, in un Paese prevalentemente agricolo e fornirci di mezzi di sussistenza sul posto. In tutta la Chiesa centrafricana si cerca di andare verso la autoprise-en-charge, cioè l'auto-sostentamento, per non dipendere soltanto dalle offerte provenienti dall'estero.

Per realizzare questo progetto prevediamo due fasi: la prima è, evidentemente, acquisire le mucche e costruire le strutture necessarie, la seconda

sarà attrezzare un locale per trasformare il latte in yogurt e formaggio.

Grazie anche a questa attività formiamo i nostri giovani religiosi centrafricani e camerunesi che imparano così l'assiduità, la dedizione e l'attenzione ai particolari.

Chiediamo l'aiuto di tutti per avviare questo importante lavoro che sarà fonte di sostentamento per i nostri giovani centrafricani.

Dettaglio dei costi del progetto

Costruzione del fienile	4.970 €
7 vacche di razza godali	3.201 €
Toro di razza mista	457 €
Trasformazione latte	869 €
Totale dei costi	9.497 €

Grazie a chi vorrà contribuire alla realizzazione di questo progetto.

P. Marco Pesce

COME FARE UN'OFFERTA O UN LASCITO:

- **Conto corrente bancario intestato a:**
Missioni Carmelitane Liguri - Convento dei Carmelitani Scalzi
IBAN: IT 42 D 05034 31830 000000010043
BIC/SWIFT CODE: BAPPIT21501
- **Conto corrente postale n. 84953769**
intestato a: Missioni Carmelitane Liguri
Convento dei Carmelitani Scalzi - 16011 Arenzano (GE)
- Con **PayPal**, puoi spedire un'offerta a:
missioni@carmeloligure.it

COME DETRARRE UNA DONAZIONE:

Conto Corrente Postale n. 43276344
IBAN: IT72H0760101400000043276344
Ogni donazione fatta a "Amicizia Missionaria ETS" è detraibile dalle tasse.

PER LA SVIZZERA:

Conto Corrente Postale n. 60 165773 9
IBAN: CH83 0900 0000 6016 5773 9
BIC POFICHBEXX
Intestato a: Mission Centre Africaine Pères Carmes
Via Fregera 10 6605 LOCARNO TICINO CH



Nutriamo il futuro

A Baoro i bambini dell'asilo hanno bisogno di noi

Immagina di poter fare la differenza nella vita di 200 bambini, semplicemente con un piccolo gesto.

In Centrafrica, un pasto è un lusso che non tutti possono permettersi.

Da oltre 20 anni a Baoro è nato l'Asilo Germoglio che accoglie centinaia di bambini per un ciclo prescolare di 3 anni.

Offriamo educazione, attività ludiche e un pasto per tutti. Tante famiglie locali usufruiscono di questi grandi aiuti.

Grazie al generoso contributo di Æqualitas che da tanti anni garantisce un sostegno di 4.000 €.

Se sei un'azienda o un grande donatore, diventa anche tu "Sostenitore" donando dai 1.000 € in su, puoi fare la differenza.

Se sei invece un privato o una famiglia, con soli 45 € puoi garantire a un bambino un pasto nutriente e sano per cento giorni.

Ogni contributo grande o piccolo, si trasforma in una speranza concreta per questi bambini.

Il nostro grande obiettivo è di raccogliere 10.000 € l'anno. Mancano quindi 6.000 €.

Unendo le forze possiamo fare tanto!

CAUSALI PER DONAZIONI:

- Causale n.1: Adozioni a distanza
- Causale n.2: Adozione a distanza di un seminarista
- Causale n.3: Attrezzature agricole
- Causale n.4: Cure mediche nei dispensari
- Causale n.5: Pozzi acqua potabile
- Causale n.6: Celebrazione SS. Messe per i propri cari

IL 5 X 1000 FUNZIONA

Nel 2023 abbiamo ricevuto 20.139€ grazie a chi, nella Dichiarazione dei Redditi 2022, ha scelto di donare il 5 per mille ad Amicizia Missionaria!
Il 5x1000 è di grande aiuto per le nostre Missioni.
Basta scrivere il Codice Fiscale di Amicizia Missionaria ONLUS:
95021490107



IDEE REGALO

4 prodotti a
€ 25
anziché € 30

CONFEZIONE
REGALO CON
PRODOTTI
ALLA LAVANDA

6 prodotti a
€ 35
anziché € 43



Olio essenziale, pomata, crema mani, igienizzante, salviette, profumatore per auto: inquadra il QR code con lo smartphone e leggi il dettaglio di tutti i prodotti alla lavanda.

Sacchetto
da 150 grammi
€ 10

CIOCCOLATINI
LAVORATI
AL MANDARINO

Scatola
da 12 cioccolatini
€ 9



Tutto il ricavato è destinato alle missioni fino a esaurimento scorte: affrettati a fare il tuo regalo!

È POSSIBILE RICEVERE I PRODOTTI DIRETTAMENTE A CASA:

TEL.: 010 912 66 51 - WHATSAPP: 348 7941619
missioni@carmeloligure.it

Spedizioni in tutta Italia in 48 ore: 7,50 euro
Spedizione nelle isole e in Calabria: 8 euro

FRA' CARMEL DIVENTA VESCOVO

